

Il Pertini in prima linea

Un magnifico Maggio!



dal sito www.repubblica.it

www.pertinigenzano.net

Sommario

Attualità	2-3
Scuola e Storia locale	4-7
Politica interna	8-9
Scienza e Tecnologia	10-11
Dentro la Scuola	12
Letteratura e Storia	13-14
Spazio Libri	15-16
Cinema e Spettacolo	17-18
Giochi e Passatempo	19-20

Impertinente - I.I.S.S. "S. Pertini", Via Napoli, 3 – 00045 Genzano di Roma / **Sito internet:** www.pertinigenzano.net / **E-mail:** iisppertini@iispgenzano.it / **Responsabile:** Marcello Ciocchetti / **Progetto grafico/impaginazione:** Consorzio SBCR / **Stampa:** I.I.S.S. "S. Pertini" / **Hanno collaborato:** Davide Bettinelli, Federica Caucci, Marcello Ciocchetti, Lucio Mariani, Assunta Giacchetti, Sandro Ferrante, Daniela Fortini, Claudio Mazzenga, Marisa Romagnoli, Carola Castelli, Daniele Lindozzi, Michela Dionisi, Serena Pescetelli, Debora Sticca, Matteo Rizzari e Simone, Galimberti, Francesco Libemini, Luca Lolletti, Gianluca Bonamici, Tempesta, Silvia Cerlenco, Davide Bettinelli, Luca Mazza, Sara Barbaliscia, Giulia Marcucci

Editoriale

Il 23 maggio 2006 sarà una data da ricordare. Quel giorno studenti e docenti del nostro Istituto si sono infatti ritrovati a vivere da protagonisti due esperienze di grande valore formativo.

La prima a Palermo: una rappresentanza del "Pertini" si è recata nel capoluogo siciliano per commemorare l'anniversario della strage di Capaci nella quale trovò la morte il giudice Giovanni Falcone insieme alla sua compagna e agli uomini della scorta. Imbarcatisi a Civitavecchia sulla così detta "nave della legalità", i nostri si sono uniti a più di 1500 studenti provenienti da tutta Italia. Nell'aula bunker di Palermo, luogo simbolo dei processi alla mafia, hanno incontrato personalità di spicco e rappresentanti delle istituzioni ai quali hanno potuto rivolgere le loro domande. Successivamente gli studenti hanno sfilato in corteo per le vie di Palermo fino a giungere in via Notarbartolo dove si trova l'albero di Falcone.

Quasi contemporaneamente a Roma, presso l'Auditorium di via della Conciliazione, si è svolta la giornata conclusiva del progetto promosso dalla Biblioteca Provinciale di Roma dal titolo "Scuola e storia locale: percorsi di ricerca sul territorio". Al progetto hanno aderito 23 classi in rappresentanza di 21 scuole superiori della provincia di Roma, per un totale di circa 800 studenti. Il nostro Istituto ha partecipato all'iniziativa con due distinti elaborati realizzati rispettivamente da tre classi dell'ITC igea e da tre dell'IPSIA.

Alcuni studenti del "Pertini", a nome delle varie classi partecipanti, sono saliti sul palco ad illustrare i prodotti realizzati. Alle due iniziative di Palermo e di Roma ci è sembrato doveroso dedicare le pagine di apertura di questo ultimo numero (il quale naturalmente contiene anche altre cose, che troverete debitamente elencate nel sommario).

La redazione

Cronache da Palermo



Si è visto tutto, in questi 3 giorni, l'impegno dello Stato per coinvolgere i giovani nella lotta contro la Mafia. Si parte il 22 Maggio, raggiungiamo con il treno prima la stazione Termini e poi Civitavecchia, mentre i professori ci raggiungono nelle varie stazioni. A Civitavecchia, arrivati al porto con il pullman della polizia, ci troviamo davanti questa famosa nave della legalità, contraddistinta dalla grande foto di Falcone che pende da uno dei ponti. Saliti e sistemati nelle stanze, ci accorgiamo di essere veramente in tanti (più di 1000 per la precisione) e facciamo conoscenza con ragazze e ragazzi provenienti da tutta Italia (Roma, Torino, Vicenza, Firenze, Cosenza, Foggia e molte altre città); successivamente assistiamo alla manifestazione che si svolge a terra mentre la nave è ferma, con la banda ed i politici che parlano di mafia, dell'importanza dell'impegno giovanile, dell'entità di questa guerra alla criminalità organizzata, mentre dietro di loro fanno da sfondo le gru del porto che lavorano.

La nave finalmente parte nel tardo pomeriggio e noi tutti ci avviamo al ponte 7 dove dovremo, come per fare colazione i due giorni successivi e pranzare due giorni dopo, fare una fila estenuante in piedi per più di un'ora, e la

cosa ha fatto arrabbiare non pochi di noi, ma ciò non è stato l'unico segno di mala organizzazione. Dopo cena tutti nella sala cinema, attinente al bar del ponte 8, per visionare l'ultimo film della Rai "Giovanni Falcone", e anche lì dovremo aspettare non poco l'inizio del film, che inoltre nelle ultime scene salta qualche pezzo, addirittura si blocca un attimo prima che il mafioso faccia saltare l'autostrada su cui viaggiava Falcone e ci impedisce di vedere le scene del funerale del superprocuratore, scene vere e per questo le più emozionanti. Nonostante questo inconveniente è stato un bel film, con dei dialoghi stranamente decenti per un film della Rai.

Durante la serata e la nottata, per chi è rimasto sveglio, è stato bello passeggiare per i ponti della nave ed osservare il mare, o meglio osservare l'oscurità e sentirsi in viaggio nello spazio, o nello sconosciuto, nel buio.

Ci risvegliamo che già vediamo in lontananza Palermo ed i suoi monti; al porto ci attende una delegazione di ragazzi delle scuole locali e associazioni varie fra cui l'Associazione Giovanni e Francesca Falcone con gli striscioni, mentre noi ripetiamo l'estenuante fila per svolgere quel rito normale chiamato colazione che su questa nave ci costa tanta fatica. [...]

Segue a pag 3

23/05/2006 ore 7.00 circa: ecco Palermo!

Dal ponte della nave della legalità, messa a disposizione dalla compagnia navale SNAV, dopo 13 ore di viaggio finalmente si comincia a intravedere la costa sicula. Non essendo mai stata prima in Sicilia ho grandi aspettative da questa terra, sempre positivamente decantata. Appena sbarcati e sopravvissuti all'assalto dei giornalisti abbiamo messo piede nel cuore della città. Mi sono trovata davanti agli occhi una città trascurata, quasi lasciata al suo destino, in mano alla sorte e al buon senso dei suoi abitanti e dei turisti. Ma nonostante questo vedere Palermo piena di ragazzi di ogni età, dai piccolini delle scuole elementari a noi 18enni venuti da tutt'Italia per far sentire che non ci stiamo a sopportare stando zitti ancora, che non siamo indifferenti anzi siamo molto motivati a combattere, è stata un'esperienza entusiasmante. Durante la giornata che già si preannunciava carica di emozioni, noi giovani abbiamo dimostrato il nostro massimo interessamento all'interno dell'Aula Bunker, l'aula nel centro della città costruita appositamente per i processi di mafia, dove noi, i 1000 ragazzi della nave più molti altri ragazzi palermitani abbiamo assistito al filmato sulla vita del giudice Giovanni Falcone e ai discorsi tenuti da Maria Falcone e da alcuni rappresentanti delle istituzioni come il nuovo ministro della giustizia Clemente Mastella. Un'emozione forte è stata quella di ritrovarsi in quell'aula dove appena due decenni fa si è svolto il maxiprocesso, forse uno degli unici provvedimenti che ha messo la mafia in ginocchio con i tantissimi arresti e le migliaia di anni di reclusione dispensati in totale, dove delle autorità, alcune delle quali hanno conosciuto e collaborato con Falcone come Carla Del Ponte, Ilda Boccassini, Gian Carlo Caselli, Claudio Martelli, Giuseppe Ayala hanno risposto alle domande di alcuni studenti. [...]

Segue a pag 3



Segue da pag 2

[...] Appena fuori l'aula è iniziato il corteo per le vie palermitane dove tutti noi ragazzi armati di striscioni di protesta sfilavamo intonando la colonna sonora del film "I cento passi". Durante la "passeggiata" di 2.5 km abbiamo conosciuto una donna anziana palermitana che si è avvicinata a noi del Pertini esprimendo la sua gioia nel vedere molti ragazzi arrivati da ogni parte d'Italia per ribellarsi insieme. Questa donna molto coraggiosa ha spiegato a noi "estranei" come funziona il "sistema mafioso". Il corteo si è fermato in via Notarbartolo dove si trova l'albero di Falcone davanti la sua abitazione: qui è stato allestito un palco dal quale alcuni ragazzi si sono esibiti in canti, balli e recite di poesie. Lo spettacolo si è protratto sino alle ore 17.58 quando il suono di una tromba ha richiamato l'attenzione di tutti. Era l'ora esatta in cui quattordici anni fa accadde l'attentato di Capaci. Ogni persona si è racchiusa in silenzio, l'emozione ha preso il sopravvento in ognuno e abbiamo commemorato quel grande uomo ucciso solo perché ritenuto nemico dalla mafia. E' stato un momento fantastico, molto suggestivo. Bilancio dell'esperienza: molto positiva, solamente una cosa mi ha stupita facendomi rimanere esterrefatta; durante la sfilata per le strade ho notato che la maggior parte degli abitanti avevano le imposte chiuse o si apprestavano a chiuderle. Questo mi ha fatto molto pensare e ho anche espresso questo mio pensiero alla giornalista che mi ha intervistato: se non lottano loro, i palermitani, cui il problema della mafia riguarda da vicino, come possiamo noi, che non conosciamo bene la realtà mafiosa, combattere questo fenomeno?

Federica Caucci, 4B ITC

Segue da pag 2

Finalmente arrivati a Palermo, questa città così trafficata, calda, mi colpiscono le palme nelle strade. Scesi dalla nave della legalità ci avviamo per le strade di Palermo traboccanti di manifesti elettorali per le elezioni regionali del 28 Giugno (Salvatore Cuffaro, che ha vinto con Forza Italia vs. Rita Borsellino, sorella del magistrato ucciso dalla mafia) tenendo alzati gli striscioni che abbiamo preparato, mentre qualche pseudo-giornalista ignaro dell'ignoranza e del menefreghismo giovanile osa chiedere ad alcuni di noi studenti un'opinione su qualcosa e fa domande sulla attività svolte sulla nave.

Attraversiamo le strade di Palermo e arriviamo all'aula bunker dove tutti noi entreremo a turno ad assistere al dibattito a cui partecipano autorità come il presidente della regione Lazio, l'attuale ministro dell'istruzione, della giustizia, e poi ancora Piero Grasso, Ilda Boccassini, Carla dal Ponte, molti altri, addirittura c'è un tizio dall'FBI, tutti a parlare, rispondere (in modo elusivo) alle domande dei ragazzi che si chiedono quali siano i rapporti tra mafia e politica (ah ah ah...). Chi di noi resta fuori intanto ne approfitta per chiacchierare, assistere al dibattito da un tendone esterno addobbato con cartelloni contro la mafia fatti da ragazzi delle elementari, rimorchiare, osservare un ragazzo napoletano completamente fuso

che cammino ballando (o balla camminando) e si fa notare per la sua "leggera" iperattività, mangiare per i bar del paese. Insomma le cose da fare non mancano, anzi abbiamo la fortuna di vedere un vero venditore di verdura siciliano, che porta la sua merce sul carretto trainato dall'asino per la città cantando nel dialetto siciliano!!

Quand'è il mio turno nell'aula bunker rimango impressionato: quest'aula che sembra un mini-parlamento con 30 grandi celle, piena di ragazzi e di striscioni contro la mafia, e rifletto.

A cosa può servire ciò? I ragazzi vengono davvero sensibilizzati scrivendo frasi fatte sugli striscioni? Imparano davvero qualcosa facendo domandine poco scomode a personaggi importanti?

Usciti dall'aula bunker mi rapiscono e mi mettono a reggere lo striscione che aprirà il corteo, vengo plurifotografato, ma mi consola il fatto che faccio conoscenza con alcuni ragazzini di Bagheria che mi parlano di mafia, della Sicilia e mi riempiono di domande su Roma e su Totti.

In seguito vicino a me si metterà a camminare il sindaco di Palermo, Diego Cammarata (Forza Italia), e con lo fondo musicale de I Cento Passi dei Modena City Ramblers mi chiedo come si faccia a combattere la mafia se essa risiede in Comune e al Parlamento, insomma nei posti di potere.

Davide Bettinelli - 4A ITIS



La nostra scuola sostiene



L' EDICOLA online

Il Messaggero.itwww.ilmessaggero.it**la Repubblica.it**www.repubblica.it**Il Sole 24 ORE.com**www.ilsole24ore.com**CORRIERE DELLA SERA.it**www.corriere.it**La Gazzetta dello Sport
gazzetta.it**www.gazzetta.it/**Corriere dello Sport**www.corrieredellosport.it**Cinque
giorni**
quotidiano gratuito delle Colline Romanewww.collineromane.com

UN PROGETTO DELLA BIBLIOTECA PROVINCIALE DI ROMA

“Scuola e storia locale”



Con il progetto “Scuola e storia locale: percorsi di ricerca su territorio” la Biblioteca Provinciale di Roma ha proposto alle scuole statali superiori di secondo grado e alle biblioteche dei Comuni della provincia di Roma di collaborare per incrementare e diffondere la conoscenza della storia del territorio. Hanno lavorato al progetto 24 Comuni, 15 biblioteche comunali e 21 scuole per un totale di circa 800 studenti e 23 percorsi realizzati

Questi gli obiettivi specifici fissati dal progetto: educare gli studenti all'uso delle fonti scritte (documenti conservati nelle biblioteche e negli archivi) e orali (testimonianze della collettività); avvicinare i giovani alla storia del territorio attraverso la ricerca, la selezione, la raccolta, lo studio dei documenti e la conseguente creazione e produzione di elaborati originali; accrescere nei ragazzi la percezione

dell'identità della comunità nella quale vivono e all'interno della quale si preparano ad esercitare i loro diritti e doveri di cittadini; incrementare la conoscenza della Provincia come istituzione locale, nel suo ruolo storico e attuale.

I partecipanti al progetto hanno presentato lo scorso 23 maggio 2006 presso l'Auditorium di via della Conciliazione di Roma gli estratti degli elaborati finali dei percorsi realizzati su supporti liberamente scelti (cartaceo, CD, DVD, ecc.), per mettere in relazione e condividere le rispettive esperienze. I prodotti nella versione integrale saranno successivamente pubblicati e diffusi dalla Biblioteca Provinciale, come nuove ed originali testimonianze sulla storia del territorio.

(dal sito: www.provincia.roma.it/news)

L' ELABORATO DELL'ITC

L'immagine dei Castelli Romani

tra realtà storica e invenzione letteraria

La ricerca è stata svolta dalle Classi 3^A, 3^B e 3^C dell'ITC IGEA. Siamo partiti dalla lettura di un romanzo di Stendhal che risale al 1839 e che ha per titolo *La Badessa di Castro*; i nostri insegnanti ce l'hanno fatto leggere per tre motivi: *primo* il romanzo è ambientato nel Cinquecento, cioè in un periodo compreso nel programma di storia che dovevamo esaminare quest'anno; *secondo* la vicenda si svolge in buona parte nel territorio dei Castelli Romani, quindi si prestava bene ad una ricerca di storia locale; *terzo* il romanzo è breve, poco più di cento pagine, e quindi potevamo leggerle senza protestare...

Dopo aver finito il libro ci siamo chiesti se i luoghi e i personaggi citati nel romanzo fossero veri o inventati. Stendhal conosceva bene i Castelli Romani e prima di scrivere il romanzo si era ben documentato; ma era pur sempre uno scrittore e quindi lavorò anche di fantasia. Da qui il titolo del nostro ipertesto.

Abbiamo articolato la ricerca in due percorsi; il primo è incentrato proprio sul romanzo di Stendhal. "La Badessa di Castro" narra la tormentata storia d'amore tra Elena di Campireali e Giulio Branciforte, amore contrastato dalla famiglia di lei in quanto i due giovani appartengono a classi sociali diverse: Elena è una nobile mentre Giulio è un brigante. (Non vi diciamo altro per non togliervi il piacere della lettura). La prima parte del romanzo è ambientata nel territorio di Albano e dintorni; la seconda a Castro, un feudo della famiglia Farnese. La vicenda si svolge tra il 1559 e il 1585.

Nell'ipertesto abbiamo inserito il testo integrale del romanzo; all'interno del testo vi sono delle cosiddette "parole calde": cliccandoci sopra si aprono delle finestre di approfondimento. Nella parte superiore della pagina troviamo una barra di navigazione, con la quale si può andare direttamente all'argomento prescelto (tempi, luoghi, personaggi etc.). Nel suo romanzo Stendhal nomina personaggi storici realmente esistiti quali papa Gregorio XIII o le famiglie dei Colonna e degli Orsini, perennemente in lotta tra di loro; nel romanzo abbiamo



Immagine del territorio

però anche riscontrato e segnalato numerosi "anacronismi".

Uno dei temi più interessanti del romanzo è quello del brigantaggio. Forse non tutti sanno che nel XVI secolo nel nostro territorio erano presenti numerose bande di briganti: Stendhal era affascinato da questi personaggi e ne parla quasi con ammirazione. Molti di loro si rifugiavano proprio dalle nostre parti, ad esempio nella foresta della Faiola (oggi praticamente scomparsa) o sulle pendici del monte Cavo. Ad ognuno dei "luoghi" citati nel romanzo (Albalonga, Albano, Il lago di Castelgandolfo, il convento di Palazzola etc.) abbiamo dedicato una pagina del nostro ipertesto, corredata da immagini d'epoca.

Il secondo percorso del nostro ipertesto ha per titolo "Il territorio e gli scrittori del Grand Tour". Il "Grand Tour" era un viaggio di apprendimento e arricchimento culturale che letterati ed artisti del '700 e '800 compirono attraverso i luoghi simbolo della cultura classica (l'Italia era dunque una meta obbligatoria). Stendhal fu appunto uno di questi "scrittori viaggiatori" e a lui abbiamo perciò dedicato diverse pagine di approfondimento. Un altro tra i tanti scrittori che visitarono i Castelli Romani

fu Hans Christian Andersen il quale soggiornò più volte a Roma nel periodo compreso tra il 1833 e il 1861; una delle testimonianze che ci ha lasciato è il racconto "la festa dei fiori a Genzano" ispirato alla nostra "Infiorata". Altra presenza è quella di D'Annunzio: il suo romanzo "Il trionfo della Morte" è ambientato nei luoghi circostanti ad Albano Laziale; un'altra sua poesia dal titolo "Il Viadotto" è dedicata ad Ariccia e al suo magnifico palazzo Chigi ("cupa, di sotto gli archi del ponte, / muggia in tempesta / ampia di querci e d'elci / la signoria dei Chigi, / ma dal contrario colle, / tra i mandorli scossi, ridea, / quale da rupe un gregge pendulo / Ariccia al sole..."). Dai luoghi ai "ritratti di paese" il passo è stato breve: abbiamo così compilato una vera e propria antologia di brani dedicati ai nostri paesi dagli scrittori che li visitarono o vi soggiornarono. L'ultima sezione dell'ipertesto è dedicata ai costumi tipici dei Castelli Romani, con una ricca galleria di ritratti di donne variamente abbigliate.

(docenti referenti per l'elaborato ITC:
Marcello Ciocchetti, Lucio Mariani,
Assunta Giacchetti e Sandro Ferrante)

L' ELABORATO DELL' IPSIA

Un edificio attraverso il Novecento



34867 - Ediz. Giuseppe Caracuzzo - Berretta Terni - A- XVII

Genzano di Roma - Casa del Fascio

Presentiamo una ricerca sulla Casa del Fascio di Genzano realizzata dalle classi IIIB, VA, VB dell'Indirizzo Professionale dell'Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Sandro Pertini" di Genzano di Roma.

L'argomento ci riguarda direttamente perché la nostra scuola è situata nei locali della ex Casa del Fascio, proprio sulla piazza principale di Genzano, in una posizione centralissima, affacciata sulla vallata che arriva fino al litorale; inoltre, ci siamo interessati anche con curiosità al lavoro, perché questo edificio non è stato mai oggetto di ricerche e nulla è stato scritto sulla sua storia.

Per ciò, alcuni studenti hanno proceduto alla ricerca di materiali, documenti, fotografie, nell'Archivio Storico del Comune di Genzano, nella Biblioteca Comunale "Primo Levi" di Genzano, nell'Emeroteca della Biblioteca di Storia Moderna di Roma; altri hanno studiato le planimetrie e le piante dell'edificio per il rendering al computer; altri ancora hanno cercato, trovato ed intervistato testimoni del tempo che ricordavano le attività della Casa del Fascio e la guerra a Genzano.

Avendo un rapporto piuttosto diretto con questo edificio volevamo scoprire quando e perché era stato

costruito, quali attività si erano svolte al suo interno, chi lo aveva frequentato e come la sua esistenza si fosse legata alle vicende locali determinate da situazioni storiche nazionali.

Così, nell'ambito dell'ambizioso progetto di dotare ogni centro urbano di una sede per le attività del Partito Nazionale Fascista, nel novembre del 1939, si inaugurava, a Genzano, un nuovo edificio, timidamente ispirato al razionalismo, per ospitare la locale Casa del Fascio.

La costruzione, interamente finanziata dal Podestà Giovanni Armenise, si presentava secondo gli schemi ufficiali con un'alta torre con orologio e campana e con un corpo a tre piani dove trovavano posto gli uffici del Partito e dei sindacati, il dopolavoro, i locali per gli interrogatori degli antifascisti, la grande sala per le conferenze e per i saggi ginnici. Un ampio arengario correva su tutta la facciata principale.

Dopo la caduta del fascismo l'edificio ospitò, dal 1945 al 1963, le sedi dei partiti dell'arco costituzionale, i sindacati, le associazioni democratiche locali e servì da ricovero per le famiglie rimaste senza casa dopo i bombardamenti.

Allora, dopo differenti proposte

d'uso, la Casa del Fascio divenne sede dell'Istituto Professionale succursale del Locatelli di Roma per accogliere le esigenze formative di un territorio in rapida industrializzazione.

Le vicende ultime hanno visto un progressivo adeguamento della struttura alle nuove realtà tecnologiche, didattiche ed umane dell'istruzione professionale, ma non è detto che la sua storia finisca così: si parla già del trasferimento della sede Ipsia e della nuova destinazione dell'edificio, ahinoi!!!

(docenti referenti per l'elaborato IPSIA:

Daniela Fortini, Claudio Mazzenga,

Marisa Romagnoli)

In mongolfiera su Roma

Galoppatoio di Villa Borghese

dal 30-Sep-04 al 31-Dec-06



Godere di una vista mozzafiato di Roma, a 150mt di altezza e a 360°... da ora è possibile! Una mongolfiera ancorata a una base fissa, il più grande pallone aerostatico vincolato del mondo, ogni 15-20 minuti, dalle 9.30 al tramonto, spicca il volo con 30 persone a bordo.

Prezzi: €15 o €11 - Festivo €18 o

€12 - Bambini 0-6 anni €3 -

Bambini 6-12 anni €6.

Info : tel 06 32111511

Cronaca della giornata

di Carola Castelli – 3C IGEA

Roma, 23 maggio 2006.

Nell'auditorium Pio, in via della Conciliazione, si è svolta la giornata conclusiva del progetto "Scuola e storia locale – percorsi di ricerca sul territorio" promosso dalla Provincia di Roma. L'auditorium ha ospitato ottocento persone, tra studenti e docenti, provenienti da 21 scuole differenti, tutte collocate nella provincia di Roma. Vi erano, inoltre, i responsabili del progetto i quali hanno spiegato come è nata l'idea, in cosa consistesse e come è stato organizzato il tutto; insomma, una piccola parentesi che è servita per introdurre la presentazione dei vari lavori. Interessante è stato anche l'intervento dell'assessore che ha parlato dell'importanza delle radici e delle tradizioni, invitandoci a mantenere vivo il ricordo di queste e di non farci troppo coinvolgere dal culto della "modernità".

La provincia aveva proposto di analizzare e ricostruire la storia locale, le tradizioni, le origini dei paesi della provincia di Roma. Le varie scuole, pur trattando lo stesso tema, hanno però preso in considerazione argomenti diversi, come per esempio feste, tradizioni, testimonianze, libri, letteratura ecc. ecc...

Tutti i lavori sono stati eseguiti su materiale cartaceo o multimediale, alcuni accompagnati da musica, foto, immagini incisive, registrazioni vocali di episodi importanti, testimonianze e documenti. Tutti i lavori sono stati brillantemente esposti ed elaborati, i vari progetti, dal contenuto interessante, hanno attirato l'attenzione e coinvolto gran parte dei presenti, senza farli annoiare. Nel complesso ritengo che questa sia stata un'esperienza importante per noi giovani.

Dal 18 marzo 2005 al 25 giugno 2006 - Scuderie del Quirinale (Roma)

ANTONELLO da MESSINA



La mostra "Antonello da Messina", in programma alle Scuderie del Quirinale dal 18 marzo al 25 giugno 2006, è un evento del tutto eccezionale, che vede riunita – per la prima volta nella storia - la quasi totalità delle opere di Antonello giunte fino a noi.

Da Londra, da Washington, da New York, da Parigi, da Vienna, da Dresda, da Anversa, da tutti i principali musei del mondo, dalla Sicilia e da tutta Italia arrivano a Roma le Madonne, gli straordinari Ritratti, le Crocifissioni, il famosissimo San Girolamo nel suo studio e tutte le preziosissime tavole che hanno creato la leggenda di questo grandissimo pittore siciliano.

Il percorso espositivo della mostra si articola in una succisione di 10 sale.

Per maggiori informazioni visitare il sito delle **Scuderie del Quirinale**
<http://www.scuderiequirinale.it> oppure il sito dedicato alla mostra
<http://www.mostraantonellodamessina.it>

CRONACA IN VERSI

di Assunta Giacchetti
(giovine poetessa)

*Partimmo una mattina, addì 23 maggio
Alla volta di Roma, di buon'ora
D'Igea le classi terze, all'arrembaggio
Di tutta fretta, marciando a...dieci
all'ora!*

*Arrivati all'auditorio, fra traffico e
sudore
Trovammo in sala, pronti ad ...
assaltarci Bibliotecari, esperti e qualche
assessore
E oramai indietro non potevamo più farci*

*Iniziò, così, la lunga discussione
Con la "storia di Tivoli" e "l'album di
famiglia": della "fiera" l'origin segue
la presentazione mentre in sala succede
un parapiglia*

*Poi fu la volta di Subiaco, intenta
Ad andare "A piedi a Vallepietra"
E di Cerveteri la storia d'una "fornace"
spenta
Col "registro" di Monterotondo poi
s'arresta*

*E "centrali idroelettriche" e "tram della
memoria"
E "scuole del futuro" con "frammenti di
storia"
Con "case del Fascio" e "codice
Petrarca"
Con "statio e mutatio" infino a qualche
"Arca"*

*Con "mura che raccontano" la loro
storia stessa
E fino al nostro, ch'è "di Castro la
Badessa"
Con intrighi d'amore e storie di briganti
Ambientato ad Albano, con famiglie
litiganti: pare che ci recuperi la
motivazione ci tolga la noia che abbiamo
de la lezione!*

*Dopo mille interventi che ci avevano
accorato
Sol con una tavolata mangereccia
Ci alzammo di soppiatto e a perdifiato
Guadagnando l'uscita, rapidi come
freccia*

*E alla volta di Genzano fino a sera
Con in testa tante chiacchiere ma in
cuor 'na cosa vera: la storia siamo noi,
noi facciam la storia con l'apporto di
ognuno, costruim la memoria!*

Diario politico (aggiornato al 19/5/2006)

di Daniele Lindozzi IC (IGEA).

A partire dall'inizio di Aprile sono cominciate le elezioni politiche ed istituzionali, terminate verso la metà di Maggio.



Il 9 e 10 Aprile 2006 i cittadini italiani e quelli residenti all'estero, sono stati chiamati al voto per eleggere il nuovo Parlamento. Il pomeriggio del 10 Aprile dopo la chiusura dei seggi elettorali la Nexus (agenzia incaricata alle proiezioni sui risultati elettorali), ha enunciato che i primi dati davano in vantaggio l'Unione (la Coalizione guidata da Romano Prodi) ma, con il procedere dello spoglio delle schede elettorali, il vantaggio si andava via via assottigliando e la Cdl (la coalizione guidata da Silvio Berlusconi), sembrava che potesse raggiungere la soglia del 50% e si è dovuto aspettare fino alle 3:00 del mattino del giorno seguente per affermare che la vittoria elettorale, anche se di misura, era andata al centro-sinistra. Solo allora a Roma, a P.za Santi Apostoli dove ha sede l'Unione, sono partiti i festeggiamenti. Silvio Berlusconi, premier uscente e massimo esponente del centro-destra, con gli alleati della Cdl ha però contestato il risultato elettorale per presunte irregolarità ma, dopo il riesame delle schede da parte degli organi competenti il divario tra i due schieramenti è rimasto quasi invariato. Nei giorni seguenti sono stati eletti il Presidente della Camera e il Presidente del Senato. Alla Camera è stato eletto Fausto Bertinotti (Rifondazione Comunista) mentre al Senato dopo il ballottaggio tra Calderoli (per la Lega), Andreotti (per centro-destra, che fu per sette volte presidente del consiglio) e Franco Marini (per il centro-sinistra), è stato eletto quest'ultimo per 167 voti

contro i 156 di Andreotti e soltanto 1 voto per Calderoli.

L' 8, il 9 e il 10 Maggio 2006 a camere riunite si è votato per il Presidente della Repubblica. L'elezione si è avuta il terzo giorno. Dopo il conteggio delle schede da parte di Bertinotti e i suoi collaboratori è stata annunciata l'elezione di Giorgio Napolitano, già senatore a vita. L'elezione di Napolitano è stata controversa per l'appartenenza dello stesso all'area di sinistra in quanto, la Cdl voleva una persona "con il cuore a destra", ma dopo varie consultazioni infruttuose l'Unione ha deciso di candidare il futuro Presidente della Repubblica, che è stato eletto con i soli voti di centro-sinistra (543) mentre il centro-destra ha votato scheda bianca. Giorgio Napolitano ha festeggiato la



cerimonia lunedì 15 maggio con il passaggio del testimone da parte del Presidente uscente e suo amico Carlo Azeglio Ciampi che ha finito il suo settennato e ora farà il Senatore a vita. Nella sua prima dichiarazione l'11° Presidente della Repubblica ha annunciato che sarà il Presidente del dialogo e di tutti gli italiani.

Giovedì 17 maggio 2006 il neo premier ha annunciato la lista dei 25 ministri. Romano Prodi ha enunciato il suo programma di governo dal quale risulta evidente le differenti posizioni rispetto al suo predecessore come la contrarietà della guerra in Iraq, la legge contro le droghe e l'addio alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. Secondo il neo-premier bisogna dare una scossa etica al Paese. In data 19/05/2006 il governo Prodi ha superato la prima difficoltà che era quella di avere la fiducia al Senato.

Referendum del 25 e 26 giugno 2006

Fai un nodo al fazzoletto per ricordarti di andare a votare.

Sono in ballo la forma di governo del nostro Stato e la cessione alle Regioni di importanti prerogative.



La squadra di PRODI



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Romano Prodi

VICENPRESIDENTI DEL CONSIGLIO
Massimo D'Alema – Francesco Rutelli

ESTERI
Massimo D'Alema (ds)

INTERNO
Giuliano Amato (ulivo)

ECONOMIA e FINANZE
Tommaso Padoa Schioppa

DIFESA
Arturo Parisi (margherita)

GIUSTIZIA
Clemente Mastella (udeur)

ISTRUZIONE
Giuseppe Fioroni (margherita)

LAVORO e PREVIDENZA SOCIALE
Cesare Damiano (ds)

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI e FORESTALI
Paolo De Castro (ulivo)

SALUTE
Livia Turco (ds)

BENI CULTURALI
Francesco Rutelli (margherita)

COMUNICAZIONI
Paolo Gentiloni (margherita)

SVILUPPO ECONOMICO
Pierluigi Bersani (ds)

AMBIENTE
Alfonso Pecoraro Scanio (verdi)

TRASPORTI
Alessandra Bianchi (pdci)

INFRASTRUTTURE
Antonio Di Pietro (italia dei valori)

SOLIDARIETA' SOCIALE
Paolo Ferrero (rifondazione comunista)

UNIVERSITA' e RICERCA
Fabio Mussi (ds)

FUNZIONE PUBBLICA e INNOVAZIONE
Luigi Nicolais (ds)

AFFARI EUROPEI
Emma Bonino (rosa nel pugno)
FAMIGLIA
Risy Bindi (margherita)

GIOVANI e SPORT
Giovanna Melandri (ds)

PARI OPPORTUNITA'
Barbara Pollastrini (ds)

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO e RIFORME
Vannino Chiti (ds)

AFFARI REGIONALI
Linda Lazzillotta (margherita)

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
Giulio Santagata (margherita).



**IL SITO INTERNET DEL I.I.S.S. "S. PERTINI"
DI GENZANO DI ROMA**

<http://www.pertinigenzano.net>

Gli alimenti OGM cancelleranno la fame nel mondo?

Gennaio 2006: il presidente americano Bush manda un messaggio al Forum di Cooperazione Commerciale fra Usa e Paesi dell'Africa.

Gli Stati Uniti sono pronti ad aumentare del 50% gli aiuti allo sviluppo per tre anni, a condizione che i Paesi del continente nero aprano le frontiere ai prodotti agricoli geneticamente modificati.

Il messaggio arriva nel pieno di una crisi alimentare che coinvolge 14 milioni di persone nell'Africa Australe.

Maggio 2006: i vescovi delle filippine chiedono una moratoria sul commercio di granturco geneticamente modificato, perché preoccupati dell'impatto sull'ambiente.

Può davvero il transgenico essere utile per il problema della fame?

Alberta Guerra, responsabile per la campagna di Focsiv (le Ong di matrice cristiana) risponde di no, per diverse ragioni. La prima è che gli Ogm sono un pericolo per la biodiversità.

Nella situazione attuale si può escludere a priori che la ricerca transgenica, possa contribuire all'autosufficienza alimentare delle aree povere, perché è dimostrato



che la fame non dipende dall'insufficienza di cibo, ma dal fatto che i poveri non hanno accesso alle risorse.

Il pianeta potrebbe produrre cibo abbondante per tutti, ma milioni di persone non hanno accesso alla terra, all'acqua, al credito.

Queste sono le ragioni della fame, oltre a i conflitti.

Prudenza e attenzione ai criteri etici: sono i due pilastri della posizione della Chiesa cattolica sugli ogm.

Recentemente la Chiesa ha affermato che le biotecnologie possono essere uno strumento utile alla soluzione di gravi problemi, come la fame e le malattie.

Ma si avverte che il potenziale di questo strumento "non è neutro": esso può essere usato sia per il progresso dell'uomo, sia per la sua degradazione.

Poiché si è constatato che l'applicazione di queste scoperte nell'ambito industriale e agricolo produce a lungo termine, effetti negativi, ogni intervento in un'area dell'ecosistema non può prescindere dal considerare le conseguenze in altre aree e sul benessere delle future generazioni.

Michela Dionisi, Serena Pescetelli e Debora Sticca - 2B IGEA

**Tratto da Famiglia Cristiana
n. 51 del 2006**

Pannelli solari e pale eoliche sfida impossibile al petrolio?

L'anno scorso, in Germania la copribilità solare installata è aumentata del 140%.

Il Giappone segue a ruota.

La Deutsche Bank prevede che le installazioni aumentino nel mondo al ritmo del 30% l'anno.

Il solare è già oggi un mercato da 7 miliardi di dollari l'anno e le case dove la corrente la porta il Sole sono nel mondo 700000 grazie ad una potenza installata di 2400 megawatt.

Ma se l'idea è quella di guardarsi intorno, alla ricerca di una risposta alla crisi creata dai prezzi del petrolio alle stelle, il trionfo del solare è come i muscoli dei culturisti: pompato dagli anabolizzanti.

Tutta la potenza solare installata nel mondo non arriva ai 2600 megawatt

della sola centrale a carbone dell'Enel a Civitavecchia.

Tutto quello che è (ancora) vero per il Sole, non lo è più, per il vento.

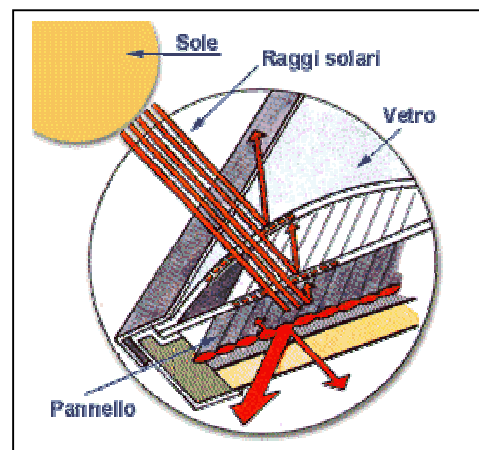
Come il Sole, neanche il vento è uguale per tutti.

Nel mondo ne tira abbastanza da soddisfare una domanda d'energia doppia rispetto all'attuale.

La tecnologia è già buona; la potenza installata nel mondo è di 50000 megawatt:

Nella piccola Danimarca il 20% dell'energia nazionale viene già dal vento, nella grande Germania stanno al 69%.

La Spagna è al pari della Germania ma né il vento, né il Sole, né i Biocarburanti, né il Carbone pulito, né il



Biocarburanti, né il Carbone pulito, né il Nucleare rappresentano la ricetta miracolo che può sostituire il petrolio.

Matteo Rizzari e Simone Galimberti - 2B IGEA

**Tratto da Repubblica del
8 Novembre 2005**

UN REPORTER RACCONTA

CHERNOBYL 20 ANNI DOPO

Igor Kostin russo 69 anni padre di famiglia con due figli uno di 15 anni e uno di 30 anni appassionato di fotografia da vari anni è stato il primo fotografo ad azionare la sua macchina fotografica sui cieli di Chernobyl dopo l'esplosione della centrale.

Ci racconta come sia stato terribile assistere ai postumi che tale tragedia ha provocato per le radiazioni che si sono propagate in tutta Europa fino alle vittime che l'esplosione ha causato sul nascere.

Le conseguenze furono atroci, anche perché le autorità sovietiche tennero segreta la tragedia per alcuni giorni.

Ancora oggi a 20 anni distanza Kostin continua a battersi per Chernobyl e la sua gente.

Afferma di far fatica a vivere con gli altri e non capisce le preoccupazioni sulle cose quotidiane.

Quella catastrofe lo ha trasformato e gli sembra di essere nato un'altra volta dopo Chernobyl.

In una recente intervista gli è stato chiesto come fosse riuscito ad arrivare per primo sul luogo del disastro.

Ha risposto che quel giorno gli arrivò una telefonata di un amico che gli annunciava che era successo qualcosa di terribile.

Riuscì a muoversi in elicottero e a raggiungere il suo scopo, quello di fotografare la centrale dall'alto disfatta dall'esplosione nonostante le radiazioni gli bruciassero interamente le prime pellicole.

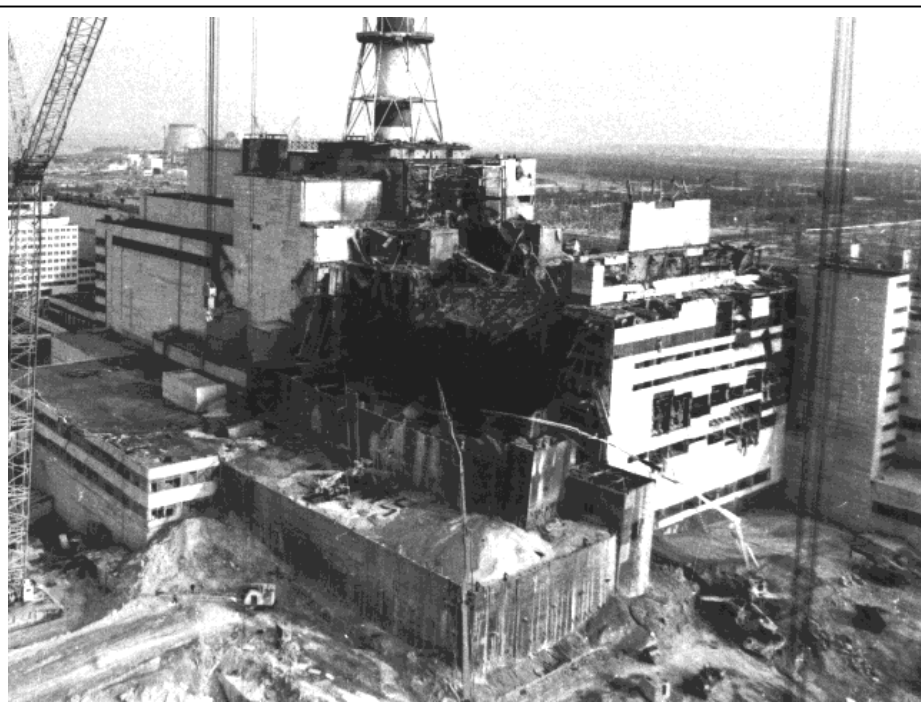
Ha portato con sé un peso molto grande, quello di diventare padre dopo essere stato colpito dalle radiazioni.

Oggi è fortemente contrario al nucleare e in alternativa propone fonti di energia naturali.

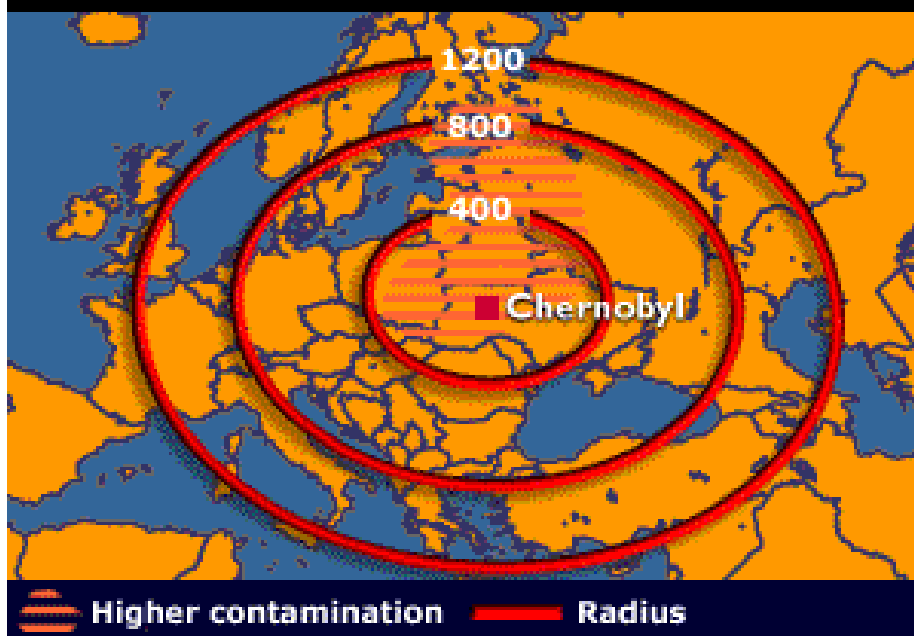
Sostiene che Chernobyl sia ancora una feita aperta e sconsiglia vivamente all'Ucraina di costruire altre 22 centrali nucleari come da programma previsto.

Definisce il luogo del disastro come un psoto dove nessuno dovrebbe mai andare a vivere, nonostante oggi in molti stiano cercando le loro vecchie dimore per tornarci a vivere.

Oggi è cosciente di avere una diversa visione del mondo e di aver cominciato ad osservare le cose in maniera diversa, diversamente da come le vedeva da giovane, quando pensava solo allo sport.



Chernobyl global radiation patterns



Ha pubblicato recentemente un libro di fotografie su Chernobyl dal titolo "Chernobyl, confessioni di un reporter" Ega 35 euro pubblicato anche in Italia.

Francesco Libernini, Luca Lolletti,
Gianluca Bonamici - 2B IGEA

Tratto da Panorama Aprile 2006

Progetto Humus

**Cooperazione Internazionale
a favore delle vittime
di Chernobyl**

<http://www.progettohumus.it>

VISITA AL CAMPO DI CONCENTRAMENTO

DACHAU!



Da lontano sembra un piccolo villaggio. Costruzioni di forme regolari si susseguono in maniera ordinata. Attraverso il cancello, non mi rendo ancora conto della crudeltà rinchiusa in queste mura.

Iniziamo a camminare, tutti stiamo attenti a non far troppa confusione poiché proviamo un profondo rispetto per le persone che a loro insaputa hanno dovuto soffrire solo perché di razza diversa.

Mi colpisce una lunga fila di case dormitorio per gli ebrei a sinistra e degli ufficiali a destra.

A guardarle da lontano così pulite, sembrava impossibile credere che lì dentro, ammassati come animali, gli ebrei trascorrevano le loro ultime notti prima di andare a morire.

Mi volto a guardare verso la mia destra; anche gli altri mi seguono. Altri dormitori trasformati in museo stanno dritti e ordinati come soldati; entrando dentro, una grande immagine che simboleggia il potere nazista mi attira e decido di fotografarla:

E' un pugno che schiaccia delle persone, che inutilmente cercano di scappare.

Poco più avanti una fotografia illustra una lunga fila di uomini e donne ebrei che pazientemente attendono di entrare nel lager.

Continuiamo la nostra visita; in un'altra



stanza dentro un armadio sono custodite due divise di prigionieri ebrei, sono bianche a strisce blu. Con queste divise era ben difficile nascondersi, oppure fuggire. Continuiamo a camminare.

Mentre parliamo e sentiamo la crudeltà di questo posto, entriamo nella stanza dove i nazisti per farsi ubbidire e piegare le volontà e le dignità degli ebrei, usavano picchiarli con dei lunghi e sottili bastoni.

La stella con su scritto jude e' esposta dentro un quadro: e' il simbolo ebraico e la condanna per coloro che l'indossavano.

Da una finestra del museo, si vede un monumento innalzato in onore delle vittime del nazismo, che più di ogni altra parola, spiegava la ferocia umana.

Sembrava una grande rete che tiene imprigionati senza scampo uomini e donne.

Proseguiamo questo viaggio

“nell'inferno di Dachau”, su un computer l'immagine di quello che era un uomo, compare chiaro e drammatico. Il disgusto mi assale, la rabbia anche. Come si può arrivare a tanta crudeltà? Come si può uccidere senza pietà una persona solo perché di razza diversa dalla tua?

Finito di guardare le crudeltà esposte nel museo, andiamo a vedere le camere a gas: altra “grande” invenzione per la distruzione di massa.

Mentre cammino, m'immedesimo così tanto di sentirmi anch'io l'ebreo condannato a morte.

Arrivo davanti alla camera a gas. E' piccola e comunque letale.

Entro, mi guardo intorno e un forte senso di abbandono mi assale, e' una specie di vertigine che mi costringe ad appoggiarmi contro una parete, alzo lo sguardo e dal soffitto si vedono dei buchi dai quali passava il gas velenoso.

Esco, mi sento di nuovo libero, ma e' una sensazione che dura poco perché, la guida ci descrive la stanza dove venivano fatti gli esperimenti sulle persone.

Fortunatamente non la possiamo visitare, forse questa volta non avrei avuto il coraggio di entrarci.

Il campo di Dachau e' enorme, camminiamo per un po' prima di arrivare ai forni crematori, altro mezzo per la distruzione di massa, inventata da menti assassine.

Una lapide con su scritto “krematorium” saluta noi visitatori.

Di nuovo un senso di nausea e di angoscia mi assale.

M'immagino ebreo anch'io, costretto a trasportare i miei compagni nell'ultimo luogo di questo immenso “inferno”.

L'unico sollievo e' pensare che quei forni “maledetti” erano usati soltanto per i morti, per non lasciare testimonianza delle atrocità.

La visita nel lager e' finita.

C'incamminiamo verso il pullman che ci aspetta dove ci ha lasciati.

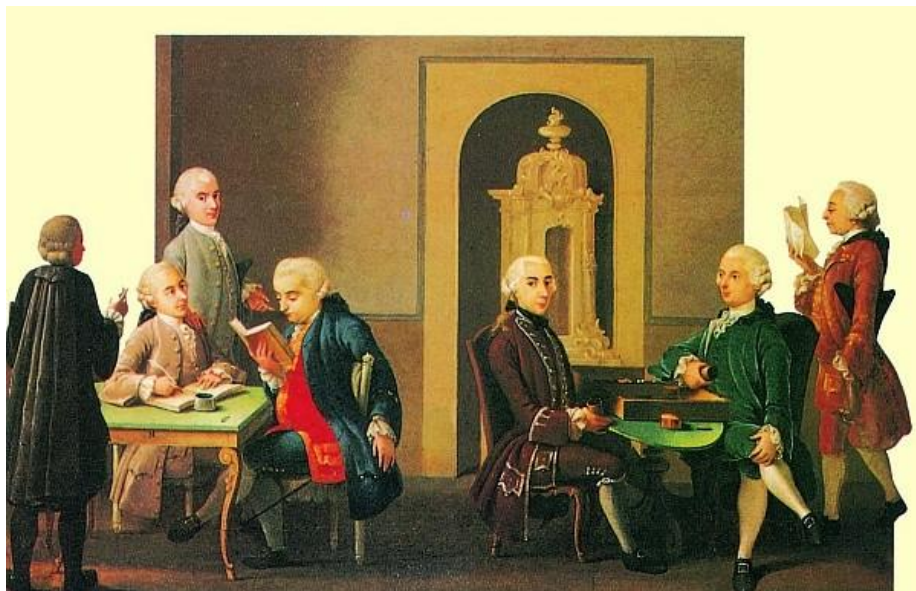
Mi volto a guardare il monumento in onore delle vittime del nazismo e penso:

***“mai più dovrà accadere;
mai dimenticare!”.***

“Che cos’è l’illuminismo?”

di Tempesta 4B IGEA

“ Il rischiaramento è l’uscita dell’uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a se stesso ”



Alcuni intellettuali che formavano la redazione del Caffè

La risposta che ha dato Kant alla domanda “Che cosa è l’illuminismo “ è ancora giusta e valida ai giorni nostri, poiché invita gli uomini ad usare la propria intelligenza e ragionare con la propria testa senza essere condizionati dalle decisioni altrui.

Non bisogna accettare per vero e giusto ciò che è stato sempre detto e fatto, ma bisogna prendere in esame e giudicare ogni situazione, poi accettarla o rifiutarla solo se si è veramente convinti. Bisogna avere il coraggio di servirsi della propria ragione senza avere il parere o consenso degli altri, anche a costo di sbagliare perché sbagliare per propria scelta è un segno di libertà, ma sbagliare per volontà degli altri significa accettare passivamente il pensiero altrui e quindi non essere liberi.

E’ molto comodo come dice Kant rimanere sempre “Minorenni” e delegare agli altri il compito di pensare per noi, invece di uscire dal buio dell’ignoranza e usare la nostra intelligenza per ragionare e cercare di migliorare il mondo in cui viviamo.

La validità del pensiero di Kant è stata dimostrata dal tempo e dagli uomini che seguendo il suo messaggio hanno rifiutato, anche a costo della vita, ogni tradizione o verità imposta dalla religione, dalla politica, ciò che non si poteva spiegare con la ragione. In questo modo hanno permesso la nascita di una società più giusta, libera e capace di pensare in modo autonomo.

"Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza" (I. Kant)

L' IMPERTINENTE E' ANCHE ONLINE !



Scarica la tua copia. Vai su

**<http://www.romacastelli.it> e clicca su
viv@vocescuola**

II QUIZZONE

1. Quale è il titolo di una famosa commedia di Molière ?

- a) Visita ad un inferno
- b) Vento di primavera
- c) Polvere di stelle
- d) Il malato immaginario

2. Quanti canti compongono la Divina Commedia ?

- a) 100
- b) 99
- c) 33
- d) 3

3. Quale delle seguenti opere fu scritta da Carlo Levi ?

- a) Il sabato del villaggio
- b) Il contratto sociale
- c) Il franco cacciatore
- d) Cristo si è fermato a Eboli

4. Chi scrisse l'Orlando furioso ?

- a) Tasso
- b) Dante
- c) Ariosto
- d) Goldoni

5. Chi scrisse il carme Dei Sepolcri ?

- a) Leopardi
- b) Carducci
- c) Pirandello
- d) Foscolo

6. Chi scrisse Gerusalemme liberata ?

- a) Manzoni
- b) Boccaccio
- c) Ariosto
- d) Tasso

7. In che secolo è vissuto Dante ?

- a) 1200
- b) 1100
- c) 1300
- d) 1400

8. Chi fu l'autore delle Operette morali?

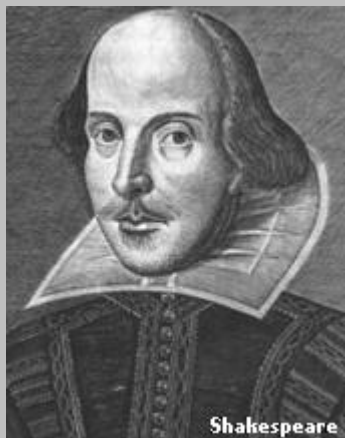
- a) Monti
- b) Leopardi
- c) Foscolo
- d) Petrarca

9. Chi scrisse la Vita nova ?

- a) Foscolo
- b) Dante
- c) Tommaso d'Aquino
- d) Monti

10. La linea religiosa è una forma poetica fiorita nel secolo:

- a) XIII
- b) XV
- c) XVII
- d) XVI



Breve biografia

William Shakespeare nacque nell'aprile del 1564 (fu battezzato il 26, ma per tradizione la nascita si celebra il 23, giorno di San Giorgio patrono della nazione) a Stradford-upon-Avon, grosso centro del Warwickshire, a nord-ovest di Londra.

Nacque, terzo di otto figli, da una famiglia agiata: il padre, John, era un commerciante appartenente alla corporazione dei pellai e guantai ed arrivò 1/2 ad essere eletto baglivo (sindaco) di Stradford, anche se durante la fanciullezza di William subì 1/2 una serie di rovesci economici; la madre, Mary Arden, discendeva da un'antica famiglia di possidenti. Il giovane William studiò 1/2 probabilmente alla Grammar School di Stradford, ma poco sappiamo dei suoi primi anni di vita se non che a diciotto anni, nel novembre del 1582, sposò 1/2 Anne Hathaway, di anni ventisei, e che probabilmente il matrimonio fu "un ripiego con cui egli ripariò 1/2 un atto di irriflessione giovanile" (Praz).

Sei mesi più 1/2 tardi nacque la figlia Susanna a cui seguirono nel 1585 due gemelli, Hamnet e Judith. Con una moglie e tre figli da mantenere, oltre a fratelli e sorelle più 1/2 giovani a cui provvedere, e un padre in cattive condizioni economiche, Shakespeare si trasferì 1/2 a Londra in cerca di fortuna. I primi anni trascorsi nella capitale sono quelli in assoluto più 1/2 misteriosi per quel che riguarda la biografia dell'autore, ma probabilmente egli lavorò 1/2 come attore in diverse compagnie teatrali.

Tratto da: <http://www.shakespeare.it>

UN CAPOLAVORO DI SHAKESPEARE

MACHBETH!

Silvia Cerlenco – IV B IGEA



Il "Macbeth" è stato scritto dopo il 1603 da Shakespeare durante la sua fase di scrittura tragica. La tragedia è suddivisa in cinque atti, è la più breve ma forse la più significativa. Gli elementi presenti sono: il nero della notte, il rosso del sangue, la poesia (le parole sono più importanti delle azioni) e in più eventi innaturali, delitti e apparizioni fantastiche. Il tema centrale è l'indagine del comportamento dell'uomo di fronte al problema del possesso del potere e del suo esercizio. Tale indagine passa per Macbeth e sua moglie Lady Macbeth.

Macbeth un nobile valoroso guerriero, ma esitante nelle decisioni, dopo un incontro imprevedibile con tre streghe in cui riceve da loro la predizione sul suo futuro, si farà strada tra uccisioni e inganni per diventare re. La maggior parte dell'azione si svolge di notte; la notte tenebrosa che Macbeth invoca per nascondere i suoi atti, la notte in cui le streghe si incontrano per fare fatture, la notte nel quale Lady Macbeth si perde nella sua coscienza e dall'inconscio fa trasparire tutta la debolezza e l'instabilità del suo carattere.

Proprio su Lady Macbeth vorrei evidenziare la mia attenzione. Shakespeare la descrive come un diavolo sulla spalla del marito mentre lo incita a uccidere e lo rassicura dal male: un diavolo, e lui un carnefice. Lei, un carattere forte, deciso, pronto a tutto per la gloria, la vittoria sugli altri, il potere, verso la fine della tragedia si perde. Shakespeare al V atto della scena I

scrive una notte nella quale lei, sonnambula, esce dalla sua stanza con un lume e parla, urla frasi senza senso e ritorna indietro con la mente all'uccisione del re di Scozia Duncan, si pente e non è più sicura dell'omicidio che ha commesso. Per me Shakespeare ha voluto sottolineare che anche il carattere più duro e deciso davanti alle difficoltà, mostra dei lati lacunosi nei meandri della coscienza che affiorano, prendono potere e incidono nelle decisioni tanto che un personaggio come Lady Macbeth alla fine si uccide.

Un altro punto, forse lo "starter" della storia, è il compito delle tre streghe. Shakespeare fa apparire questi personaggi alla I e alla III scena del primo atto e verso le ultime, insomma esse appaiono nei punti chiave della vicenda creandola con le loro fatture o forse dando a Macbeth l'impulso a creare la storia.

Infatti le streghe incontrandosi nella foresta con Macbeth e Banquo (generale a fianco di Macbeth) gli predicono il futuro :- Tu sarai re e nessun nato di donna potrà prendere il tuo posto.

Da qui si snoda la storia e il suo intreccio.

Questa tragedia mi è piaciuta tantissimo, sia per il suo linguaggio e la struttura che a me è rimasta semplice sia per il modo di scrivere di Shakespeare, un modo che riesce a intrecciare e a far capire fatti e problemi reali impersonificati nei suoi personaggi all'interno di una storia.

Rita Levi Montalcini

ABBI IL CORAGGIO DI CONOSCERE

di Davide Bettinelli 4A ITIS

Un libro pieno di amore per l'uomo e di stima nelle sue capacità. Rita Levi Montalcini (famosa ricercatrice premio Nobel per la medicina nell'86) è comunque assai critica nei confronti dell'uomo comune; lo si capisce già dal titolo che cita Kant (*Sapere aude!* Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza!), ma nelle pagine troveremo anche citazioni di Dante (*Fatti non foste a viver come bruti / ma per seguir virtude e canoscenza*), Einstein e molti altri e illuministi e neo-illuministi.

Il libro (edito da BUR nel 2005) è diviso in capitoletti di poche pagine ciascuno, parte con una dichiarazione di stima e fiducia nelle capacità neuronali dell'uomo, che secondo la concezione dell'autrice e la sua lunghissima esperienza di ricercatrice (laureata in medicina nel 1936!) ha sviluppato, nel corso di migliaia di anni, una corteccia cerebrale, una coscienza e soprattutto un linguaggio superiori come qualità rispetto alle altre specie animali. Ma questo non porta assolutamente l'autrice ad affermare una certa superiorità dell'uomo; anzi, le sue maggiori capacità lo devono portare a comportarsi in maniera più razionale e responsabile con il resto del mondo naturale.

Nella prima parte, *L'UNIVERSO CEREBRALE*, parla dell'universo che si trova nel nostro organo cerebrale, della sua struttura, dei suoi emisferi, dei neuroni, delle sinapsi. Il linguaggio in alcuni tratti è molto tecnico e rischia di annoiare e scoraggiare il lettore, malgrado i visibili tentativi dell'autrice di rendersi comprensibile ai neofiti.

Nella seconda parte, *RIVOLUZIONI SOCIO-CULTURALI*, affronta invece le tematiche più importanti della società moderna, il razzismo, la condizione femminile, la rivoluzione informatica, la ricerca, la vivisezione, e lo fa sempre con occhio critico e fiducioso nel futuro, consapevole dell'importanza che ha l'educazione e il crescente ruolo sociale della donna nella creazione della società del futuro.

Nell'ultima parte, *SISTEMA DI VALORI*, la Montalcini si apre a temi da sempre fondamentali per l'uomo, come il libero arbitrio e la gerarchia dei valori, e a temi che molto probabilmente diventeranno fondamentali nel prossimo futuro, come la scienza, la clonazione e una materia scientifica nata solo agli albori del '900 ma che sta diventando sempre più importante per comprendere l'uomo e ciò che lo circonda: la



neurobiologia.

ABBI IL CORAGGIO DI CONOSCERE è per chi vuole interessarsi alla scienza e all'etica nel mondo della scienza affrontando molti argomenti ma mai in maniera pesante, un libro che può leggere chiunque. Un libro pacifista, illuminista, laico, un bel libro.

Rita Levi Montalcini ha vissuto a lungo negli Stati Uniti e nel 1986 ha ricevuto il Premio Nobel per la Medicina grazie alle sue fondamentali scoperte sul fattore di crescita delle cellule nervose.

Dal 18 maggio al 27 agosto 2006

Galleria Borghese, piazzale del Museo Borghese, 5

10 grandi mostre

10
grandi
mostre

Raffaello
da Firenze a Roma



Raffaello: da Firenze a Roma è la prima delle grandi mostre - una per ogni anno, fino al 2015 - che si svolgeranno alla *Galleria Borghese*, e che avranno come protagonisti anche *Canova* (2007), *Correggio* (2008), *Bacon-Caravaggio* (2009), e poi *Dossi* (2010), *Tiziano* (2011), *Cranach* (2012), e ancora *Bernini* (2013), *Domenichino* (2014) e a chiudere la retrospettiva "*I Borghese e l'antico*" (2015).

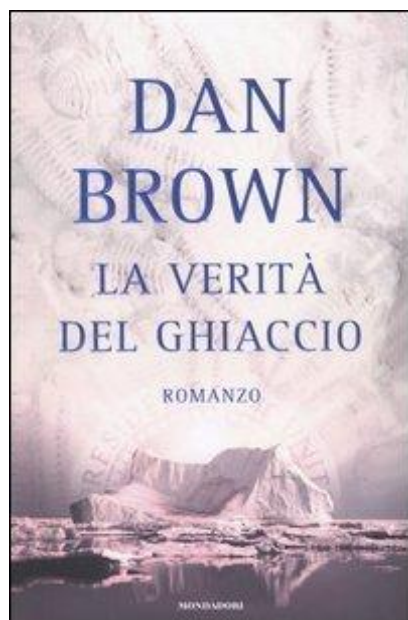
La mostra della Galleria Borghese vuole indagare la produzione pittorica di Raffaello Sanzio negli anni tra il 1505 e il 1508, in cui l'artista, prossimo a stabilirsi a Roma, dipinge la *Deposizione*, tuttora conservata nel Museo Borghese e getta le basi per quel rivoluzionario passaggio dalla struttura compositiva tradizionale alla concezione dinamica dello spazio che si compirà con la realizzazione degli affreschi delle Stanze Vaticane.

E' la prima grande mostra di taglio monografico che Roma dedica all'artista, anche se questo può sembrare paradossale, essendo Raffaello il pittore 'romano' per eccellenza.

In totale verranno esposte in mostra 24 tavole e 26 disegni, per la maggior parte mai viste in Italia.

SITO UFFICIALE

www.mostraraffaello.it



La verità del ghiaccio

di Luca Mazza 4C ITC

Eccolo! Finalmente è uscito l'ultimo romanzo di Dan Brown l'autore de "il codice da Vinci" diventato un best seller mondiale, tra pochi giorni nelle sale uscirà il film, e "angeli e demoni".

I primi due romanzi di Brown ruotavano intorno a misteri mistici, avevano a che fare con antiche sette religiose, chiese, monumenti e con la storia in generale, ma "La verità del ghiaccio" si distacca completamente da questa realtà.

Quest'ultimo romanzo riguarda per lo più la lotta per il potere politico e la scienza.

La NASA ha appena fatto una scoperta sensazionale: ha appena rinvenuto un meteorite che era sepolto da secoli sotto il ghiaccio del Circolo polare artico.

Questo meteorite però non è come gli altri, infatti contiene dei fossili di insetti, prova inconfutabile della vita nello spazio. Il presidente degli Stati Uniti prima di divulgare la notizia invia una squadra di scienziati civili di fama mondiale per essere sicuro dell'autenticità del meteorite. Tra questa squadra troviamo Michael Tolland, famoso oceanografo e Rachel Sexton importante membro dell'intelligence, tra i due nasce subito una forte attrazione. Eseguendo diversi test i due arrivano alla conclusione che il meteorite è una grossa montatura, orchestrata da persone molto in vista. La questione è particolarmente grave anche perché le sorti della NASA sono appese a un filo, infatti l'agenzia chiede sempre maggiori finanziamenti e

non è ben vista né dal popolo e né dall'avversario politico del presidente, che vorrebbe privatizzare l'agenzia. Una volta scoperta la verità Rachel e Michael sono in grave pericolo, qualcuno li ha designati come bersaglio di una speciale squadra dei servizi segreti. Ce la faranno a smascherare questa truffa?

La suspense è l'ingrediente chiave dei romanzi di Dan Brown, che cerca di trasmettere le emozioni dei personaggi ai lettori. La trama è originale e realistica, infatti tutti i riferimenti scientifici e tecnologici contenuti nel romanzo esistono veramente. Sono invece esagerate le scene d'azione, i personaggi si trovano in situazioni troppo critiche, dove sembra che non ci sia più niente da fare alla fine c'è una completa trasformazione della situazione, secondo me esagerata! Per il resto è ok, linguaggio scorrevole anche se ricco di termini specifici! Vi consiglio di leggere questo libro per quest'estate! Buone vacanze a tutti! Il libro è disponibile in libreria al prezzo di 18,60€ edizione Mondadori!

I LIBRI PIU' VENDUTI IN ITALIA Suggerimenti per una lettura sotto l' ombrello



1) La vampa d'agosto

Camilleri Andrea, Sellerio di Giordani

2) Il codice da Vinci

Brown Dan, Mondadori

3) L' impero di Cindia. Cina, India e dintorni: la superpotenza asiatica da tre miliardi di persone

Rampini Federico, Mondadori

4) Sono come il fiume che scorre. Pensieri e riflessioni 1998-2005

Coelho Paulo, Bompiani

5) Tutto il Grillo che conta. Dodici anni di monologhi, polemiche, censure

Grillo Beppe, Feltrinelli

6) Le mille balle blu

Gomez Peter; Travaglio Marco, BUR Biblioteca Univ. Rizzoli

7) La fine è il mio inizio. Un padre racconta al figlio il grande viaggio della vita

Terzani Tiziano, Longanesi

8) Tutti i santi giorni

Serra Michele, Feltrinelli

9) La differenza cristiana

Bianchi Enzo, Einaudi

10) Il cacciatore di aquiloni

Hosseini Khaled, Piemme

11) Ho voglia di te

Moccia Federico, Feltrinelli

12) «Mo je faccio er cucchiaino». Il mio calcio

Totti Francesco, Mondadori

STAY- Nel labirinto della mente

di Sara Barbaliscia IV[^]C IGEA

"Between the worlds of the living and the dead there is a place you're not supposed to stay."

Sam Foster è psichiatra in una prestigiosa università americana. Quando un suo giovane paziente, Henry Letham, gli confida il suo desiderio di suicidarsi entro tre giorni, Sam lo sottopone a una terapia durante la quale il ragazzo comincia a fare orribili premonizioni. Le profezie ben presto si avverano e per il dottore inizia una disperata corsa contro il tempo per salvare il ragazzo, se stesso e le persone a lui più care...

"Stay - Nel labirinto della mente" è un thriller psicologico dai risvolti imprevedibili, un viaggio nella psiche umana sospesa tra la vita e la morte.

E' un film molto particolare alla "Donnie Darko" "A Butterfly Effect" e simili... un film complesso da capire, che va seguito con estrema attenzione.

Il regista (lo stesso di Neverland) è sicuramente molto attento nei dettagli e in ogni particolare, riesce a combinare situazioni, musiche, immagini in un perfetto intreccio psichedelico.

La trama affascina, rapisce, coinvolge, tiene incollati alla sedia... la malinconia che avvolge ogni scena, a tratti la confusione, la paura, il non capire cosa sta accadendo fa sì che questa pellicola meriti di essere vista e non cestinata.



Regia: Marc Forster
Sceneggiatura: David Benioff
Fotografia: Roberto Schaefer
Musiche: Asche & Spencer
Montaggio: Matt Chesse
Anno: 2005
Nazione: Stati Uniti d'America
Durata: 99'
Data uscita in Italia: 03 marzo 2006
Genere: drammatico, thriller

L'intreccio di poesia, arte, misticismo sono la chiave di "Stay" che si trasforma in un vero e proprio "Labirinto della mente".

Cosa è reale? Cosa è sogno? Noi cosa siamo? Come possiamo capire quando sogniamo e quando siamo desti? Tutto ruota attorno a questo, alle incertezze dell'esistenza umana.

Secondo il mio personalissimo parere, "Stay" è un film che lascia molto nel cuore e nella mente di chi lo guarda, penso di averlo visto 4-5 volte in un mese, ed è sempre come se fosse la prima volta che lo proietto davanti ai miei occhi. Ewan Mc Gregor, Naomi Watts e Ryan Gosling, riescono a dimostrare la loro bravura in ogni scena e/o battuta.

Vorrei chiudere questo articolo con una citazione tratta dal film:

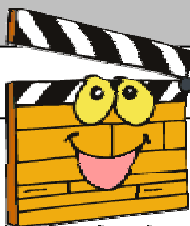
Sam: "Henry! Una delle prime volte che ti ho visto, tu hai detto che non sapevi + cosa fosse reale e io ti ho detto di saperlo ma mi sbagliavo, non lo so più. Non so più cos'è reale"

Henry: "tu lo sei? Tu sei reale? Stai cercando di salvarmi ma è troppo tardi perché devo svegliarmi"

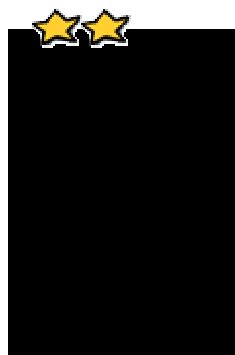
Sam: "Tu sei sveglio! Henry guardati intorno! Se questo è un sogno c'è il mondo intero dentro!"

Henry: "Fa troppo male....vorrei non vedessi tutto questo.."

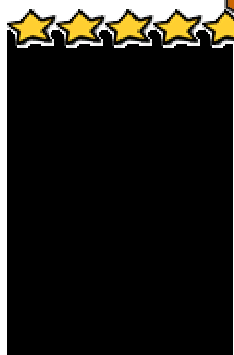
www.trovacinema.it



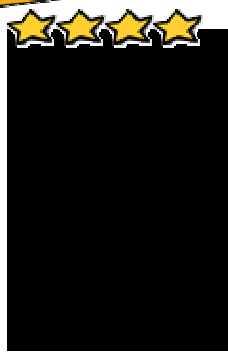
Ciak Impertinenti



Il Codice da Vinci
 Regia di
Ron Howard



Volver
 Regia di
Pedro Almodovar



Radio America
 Regia di
Robert Altman



Chiedi alla polvere
 Regia di
Robert Towne



Anche libero va bene
 Regia di
Kim Rossi Stuart

Ice Age 2 - Il disgelo

di Giulia Marcucci IB IGEA

Dopo le avventure del primo capitolo, il bradipo Syd, il mammoth Manfred e la tigre Diego dai denti a sciabola tornano con un bel problema da affrontare: il ghiaccio si sta sciogliendo e la vallata dove abitano sta per essere inondata. L'unica salvezza è raggiungere in tempo l'altra estremità della vallata, dove un enorme tronco li aspetta per salvarli in stile *Arca di Noè*.

Inizia quindi il viaggio, con buffi incontri e pericoli da affrontare; i

protagonisti verranno affiancati da una mammoth svitata e due iperprotettivi opossum (la voce di uno di loro è quella di Lee Ryan) che cercheranno in tutti i modi di indispettare Diego e Syd; come nel primo, le gag del piccolo scoiattolo Scrat ancora alle prese con la sua ghianda... ma le sorprese non finiscono qui.

Ancora una volta la comicità punta più su botte in testa e scivoloni che non sui dialoghi, ma nel complesso la pur



semplice struttura narrativa risulta molto efficace, (questa volta hanno escluso del tutto gli esseri umani, e si è rivelata una buona scelta).

FRASE: Sono un mammut da neanche 5 minuti e già ci stai provando!

TITOLO: Ice Age2: the meltdown

NAZIONE: U.S.A

GENERE: Animazione

DURATA: 91'

REGIA: Carlos Saldanha

CAST: (voci italiane) Pino Insegno, Leo Gullotta, Claudio Bisio, Roberta Lanfranchi, Lee Ryan

PRODUZIONE: Lori Forte

DISTRIBUZIONE: 20th Century Fox



Roma, Colosseo
19 febbraio – 20 agosto 2006
“Musa pensosa. L'immagine dell'intellettuale nell'antichità”

Da non perdere la mostra sotto gli archi del Colosseo per scoprire e conoscere il fascino delle nove Muse, figlie di Giove; un percorso che dall'antica Grecia ci porta nei secoli a rivedere tutti gli autori che alle Muse si sono ispirati.



II QUIZZONE
 Risposte

1) D; 2) A; 3) D; 4) C; 5) D; 6) D;
 7) C; 8) B; 9) B; 10) A

La nostra scuola sostiene

 **Amnesty International**

 **EMERGENCY**
 Life support for civilians in distress

Quando il cervello fa cilecca....

Ecco alcune "bischerate" di professori e alunni raccolte da studenti che rimarranno anonimi per paura di possibili ritorsioni sia fisiche che psicologiche che nelle valutazioni finali... Abbiamo comunque notato che quest'ultimo mese di scuola sta dando alla testa a molte persone, sia alunni che professori, e sinceramente noi della redazione che siamo la perfezione fatta persona consigliamo a tutti un lungo periodo di riposo (anche per la vostra materia grigia...). Sappiate comunque che la redazione ha occhi e orecchie ovunque!!)



(Dopo ripetuti richiami...)

Stecca: "non è che me le avete rotte, me le avete spappolate!"

(Durante la lezione di geografia)

Ferraro: "quali sono i Paesi Satellite dell' URSS?"

Studente: "la luna, il sole..."

(Inglese, inglese...)

Duranti: "basta co sti telefonini ve li mettete davanti come un santino tutto il giorno, siete gli schiavi della vodafone!!"

Studente: "life is now"

(Il prof Perillo durante le lezioni richiamando la classe...)

"siete dei pitecantropi!!"

"gnuranti, dovete andare a zappare!"

"azz luci!"

Malferà: "Miss è intesa come la zitella acida che non si è sposata"

Riccio: "dicevavamo"

Malferà: "la classe PENDOLA per la nota"

Ferraro: "è inutile che prendete il seiuccio sulla pagella"

Ferrante: "siamo arrivati al... punto G"

Malferà: "come al solito siete troppo effervescenti!"

Malferà: "Almagno vuoi le pastarelle, le cuffiette della musica, così puoi partire in quarta e andare in altri mondi e cosmi?!"

Ferraro: "ma può essere che io vengo al bagno per vedere te che spippetti la sigaretta!"

Ferraro: "io lo so che Donati le sa le cose ma è un po'... parabrezza"

Pellegrini: "ragazzi dovete moltiplicare per 10"

Pellegrini: "ma siete persone o qualcos'altro?"

Malferà: "nel frattempo passa il tempo..."

Malferà: "ma che mi hai preso per una formica che ho 1000 occhi, 1000 orecchi che sento tutto!"

Malferà: "Oggiano, non penso che una fotocopia ti mandi pezzente!"

Marroni: "non è possibile che cose dette e ridette, cotte e ricotte... fritte e rifritte!"

Marroni: "allora so io, che c'ho le visioni, le travicole..."

Ferrante: "la gita non è una vacanza: è una missione"

Marroni: "io non sto insegnando a dei ragazzi ma sto salvaguardando le bestie dello zoo, o meglio le scimmie"

C. Di Carlo: "Del Giovane, tu sei malato!"

Studente: "Eh! Lo so. gliel'ho detto a mia madre ma lei mi ha mandato comunque a scuola"

Studente: "L'uomo è un esponente (esponente) dell'Umanesimo"

Guido: "La prossima volta vi porto il ciuccio così ciucciate qualcos'altro"

Studente: "Professorè, c'ho un formicolio al braccio e mi fa male il cuore...c'è pericolo d'infarto!"

Studente: "Nel 1500.... Giulio Cesare..."

Ferraro: "La prossima volta chiudo le serrande così entrate in India virtualmente"

Ferrante: "Quelli del primo, contano come il 2 di coppe quando regna bastoni"

Studente 1: "Prof. posso andare al bagno?"

Studente2: "Anch'io!!"

Nasoni: "Siete come i carabinieri: uno fa la pipì, l'altro scarica"

Studente: "Professorè me posso annà a lavà le mani?"

Nasoni: "ma pure i piedi. quello che te pare!"

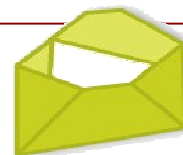
Studente: "Ah! Ma Pietro Bembo era uno...! io pensavo fosse un'opera!"

Ferraro: "Cosa coltivano i paesi del sud?"

Studente: "Gli schiavi!"

Ciocchetti: "Samariti metti il banco sul tavolo!"

C. Di Carlo: "Cesaroni credo che tu dovessi fare ancora la seconda verifica!"



AI LETTORI L'impertinente accoglie con piacere la posta dei lettori! Vi invitiamo allora ad inviare suggerimenti, proposte, recensioni, vignette, elaborati alla redazione del giornale.

Scriveteci a questo indirizzo:
giorنالino@pertinigenzano.net
 Info. Tel. 069390565 –
 fax 069363827

Il "Teorema del salario"

Tratto da www.barzellette.it

Il "Teorema del salario" è dimostrabile con una semplice equazione matematica, a quale si fonda su due postulati:

Postulato N°1: **La Conoscenza è Potenza**

Postulato N°2: **Il Tempo è Denaro**

Tutti gli ingegneri sanno che:

$$\text{Potenza} = \text{Lavoro} / \text{Tempo}$$

siccome:

$$\text{Conoscenza} = \text{Potenza} \\ \text{e Tempo} = \text{Denaro}$$

Si ottiene:

$$\text{Conoscenza} = \text{Lavoro} / \text{Denaro}$$

Da cui si ottiene facilmente:

$$\text{Denaro} = \text{Lavoro} / \text{Conoscenza}$$

Quindi, quando la Conoscenza tende a zero, il Denaro tende a infinito, indipendentemente dal valore attribuito al Lavoro, valore di per sé piuttosto variabile.

Inversamente, se la Conoscenza tende a infinito, il Denaro tende a zero, anche se il valore del Lavoro è elevato.

Da cui si ricava l'ovvia conclusione:

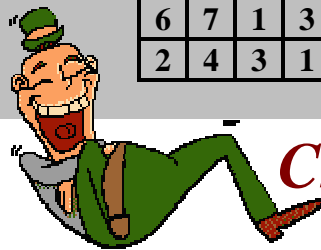
Meno sapete, più denaro guadagnerete



The Sudoku solution

(see the previous number, oh yeah!)

3	2	4	7	5	1	8	9	6
1	8	5	9	3	6	2	7	4
7	9	6	2	8	4	5	1	3
9	3	8	4	7	2	6	5	1
5	1	7	8	6	3	4	2	9
4	6	2	5	1	9	3	8	7
8	5	9	6	4	7	1	3	2
6	7	1	3	2	5	9	4	8
2	4	3	1	9	8	7	6	5



Che ridere ...

Come si chiama il più famoso barista egiziano?
NABIRA AL BHAR

Lo sai come si chiama il "mago" del disegno tecnico?

Harry "Plotter".



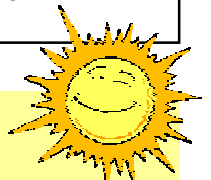
Pierino: - Papà, cosa sono le icone? - Sono immagini sacre... - E perché Windows ne ha tante? Perché ci vogliono i miracoli per farlo funzionare!!!

Annunci

A.A.A.A. Ottica Polifemo svende tutto a metà prezzo.

Cercasi voglia di studiare, anche usata.

A.A.A. CERCASI piloti d'aereo per irripetibili voli panoramici su New York. Osama Tel. 37362341



La redazione dell' **IMPERTINENTE** va in vacanza. Buona estate ai nostri lettori e arrivederci a Settembre.